



Bullismo pregiudiziale etnico: comprendere i processi individuali e di gruppo alla base di questo fenomeno

Progetto nazionale “Prejudicial bullying involving ethnic groups”, finanziato su tre anni all’interno del bando PRIN (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale) del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR).

Perché contrastare il bullismo pregiudiziale etnico?

Il bullismo etnico pregiudiziale (Prejudicial Ethnic Bullying- PEB) rappresenta una forma di bullismo perpetrata a danni di membri di gruppi etnici specifici o persone con background migratorio. Esso è caratterizzato da intenzionalità e reiterazione degli attacchi e da uno squilibrio di potere tra bullo e vittima. La letteratura sottolinea la presenza del fenomeno in Italia e sono numerosi i fattori che possono incidervi, come il coinvolgimento degli insegnanti (Vervaet et al., 2017), le dinamiche tra pari (Fandrem et al., 2010), le relazioni insegnante-alunno (Wang et al., 2016). Data l’elevata presenza del fenomeno e il suo impatto sulla scuola e la comunità, contrastare il bullismo etnico pregiudiziale costituisce una priorità per il benessere degli studenti, nell’evitamento del drop-out, favorire un miglior apprendimento e promuovere un clima di classe positivo.

Il progetto

Il presente progetto prevede il coinvolgimento di alcune classi prime (minimo 4 per ogni Istituto), a cui sarà richiesta la compilazione di uno stesso questionario in 4 tempi durante i primi 2 anni di scuola. Il fine è quello di raccogliere dati descrittivi e di prevalenza del fenomeno per comprendere i processi individuali e di gruppo alla base del bullismo pregiudiziale etnico. Si propone, inoltre, di esplorare i processi di socializzazione del pregiudizio in famiglia e in relazione ai pregiudizi degli insegnanti. Tale raccolta dati permetterà la pianificazione e la messa in atto di interventi efficaci per la riduzione della specifica forma di bullismo etnico pregiudiziale.

Per l’a.s. 2020/2021 si prevede di portare avanti un intervento di prevenzione e contrasto del bullismo etnico con le classi prime dell’anno successivo, le quali avranno la priorità nell’essere coinvolte all’intervento in programma in forma gratuita.

Il presente studio è parte di un più ampio progetto di ricerca nazionale a cui parteciperanno alunni di tre livelli di scuola (la Scuola primaria è coinvolta dall’Unità di ricerca dell’Università Cattolica di Milano, la secondaria di Primo Grado coinvolta dall’Unità di ricerca dell’Università degli Studi di Udine e Secondaria di Secondo Grado dall’Unità di ricerca dell’Università degli Studi di Firenze) e i loro insegnanti, rispondendo ad una batteria di misure *self* e *peer-report*, volte ad indagare i meccanismi di base del PEB a livello individuale e di gruppo.

Procedure e Tempistiche

Lo studio ha una struttura longitudinale che segue i partecipanti dalla classe prima alla classe seconda con 4 somministrazioni questionari in due anni. Le rilevazioni sono previste due volte nel corso dell’anno scolastico, nello specifico:

Prime rilevazioni a.s. 2019/2020: *dicembre 2019; maggio 2020;*

Seconde rilevazioni a.s. 2020/2021: *dicembre 2020; maggio 2021.*

Dall’a.s. 2020/2021 sarà garantita la possibilità di partecipare con le nuove prime classi all’intervento di prevenzione su bullismo e bullismo etnico che sarà avviato nell’a.s. 2020/2021 (NoTrap! boosted program).



Strumenti

La ricerca prevede la somministrazione agli alunni, previa autorizzazione dei genitori, di una batteria di questionari di autovalutazione e di nomina dei pari (sempre con tutela dell'anonimato) che riguardano comportamenti, vissuti emotivi e il benessere dei ragazzi, e la loro percezione delle relazioni sociali in classe e a scuola con compagni e insegnanti. Tali strumenti verranno fatti compilati in classe del nostro team di ricerca in circa 45/60 minuti con la supervisione dell'insegnante referente.

Cosa richiediamo a ciascuna Scuola Secondaria di Secondo Grado che intende candidarsi:

a.s. 2019/2020

1. Coinvolgere un minimo di 4 classi prime per Istituto;
2. Far partecipare le classi coinvolte a 2 somministrazioni di questionari anonimi che dureranno al massimo 1 ora e che verteranno principalmente sui temi del: bullismo e cyberbullismo etnico, clima scolastico, pregiudizio ed empatia etnoculturale. Le somministrazioni avverranno a partire da dicembre 2019 e a maggio 2020. Le rilevazioni dati saranno gestite dal personale dell'Università.
3. Indicare il nominativo dell'insegnante referente che curerà le comunicazioni tra la Scuola e lo staff dell'Università;
4. Indicare gli insegnanti che, per ogni classe, saranno coinvolti nel progetto.

a.s. 2020/2021

1. Far partecipare le classi coinvolte il primo anno (seconde nel 2020/2021) a 2 somministrazioni di questionari a dicembre 2020 e maggio 2021.

La partecipazione alla prima fase di approfondimento del progetto garantirà la possibilità di partecipare con le nuove prime classi all'intervento di prevenzione su bullismo e bullismo etnico che sarà avviato nell'a.s. 2020/2021 (NoTrap! boosted program).

Alle scuole partecipanti verrà inoltre fornito un feedback sulla situazione della propria realtà a partire dai dati aggregati raccolti tramite i questionari.

N.B. La partecipazione al progetto è completamente gratuita per le scuole.